



Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001

PARTE GENERALE



Specifiche

Versione 1.0

21 febbraio 2024



Informazioni sul Documento

Documento:	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 Parte Speciale – Sezione 1
Ultima Versione:	1.0
Data:	21.02.2024
Autore(i):	G. Simonetto, S. Dal Cappello, G. Milani
OE:	OdV
Key Contact:	G.Milani
Nome File:	Mogec v.1.0.docx

Storico Versione

Versione	Data	Modifiche: Ragioni e ambito	Autore(i)
0.1	02.12.2023	Prima stesura	G.Milani
0.2	09.01.2024	Prima versione completa	G.Milani
0.3	17.01.2024	Recepimento osservazioni ricevute	G.Milani
0.4	14.02.2024	Versione vagliata da OdV	G. Simonetto

Storico Ratifiche

Versione	Data	Nome /Istituzione	OE
1.0	6.03.2024	ARAG SE Gec Italy	



INDICE

Informazioni sul Documento	2
Storico Versione	2
Storico Ratifiche	2

INDICE 3

1	Definizioni e Abbreviazioni	5
2	Introduzione	6
2.1	Principi ispiratori	6
2.2	Sommario	6
3	Il quadro normativo di riferimento	7
3.1	I principi contenuti nel Decreto	7
3.2	Elenco dei reati presupposto	8
3.3	Il sistema sanzionatorio	13
4	Il Modello adottato da ARAG	14
4.1	Destinatari e scopo del Modello	14
4.2	Principi ispiratori del Modello	14
4.3	L'individuazione delle Attività Sensibili	14
4.4	La procedura di adozione del Modello	15
4.5	Il Codice Etico	15
4.6	Informazione e formazione	16
5	Struttura e organizzazione di ARAG	17
5.1	Il business di ARAG	17
5.2	La governance di ARAG	17
5.3	La struttura organizzativa	18
5.4	Il sistema di remunerazione e incentivazione	18
5.5	Il sistema di regole aziendali	18
5.6	Presidi e protocolli	19
5.7	Controlli sulle attività dei fornitori	19
5.8	La governance in materia di protezione dei dati e di sicurezza ICT	20
6	L'Organismo di Vigilanza	21
6.1	Nomina dei membri	21
6.2	Funzioni e poteri	22



6.3	Reporting all’OdV.....	24
6.4	Segnalazioni e whistleblowing	24
6.5	Verifiche sull’adeguatezza e aggiornamenti del Modello.....	25
6.6	Reporting dell’OdV.....	25
6.7	Raccolta e conservazione delle informazioni.....	26
7	Sistema sanzionatorio	27
7.1	Funzione del sistema sanzionatorio.....	27
7.2	Accertamento e irrogazione delle sanzioni.....	27
8	Contenuti della Parte Speciale	29



1 Definizioni e Abbreviazioni

- **Intermediari:** i soggetti, sia persone fisiche che giuridiche, iscritti al Registro degli Intermediari assicurativi, che svolgono attività di distribuzione assicurativa di prodotti di ARAG in forza di un accordo di collaborazione.
- **ANA:** l'Accordo Nazionale Agenti A.N.I.A.
- **ARAG o Società:** ARAG S.E. Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia, con sede in Verona, Viale del Commercio 59, branch italiana di ARAG SE, con sede in Aragplatz 1, Düsseldorf (Germania)
- **Attività Sensibili:** le attività di ARAG nel cui ambito sussiste il rischio, anche potenziale, di commissione dei Reati.
- **CCNL:** i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro stipulati da A.N.I.A. e dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative per (i) il personale dipendente non dirigente delle imprese di assicurazione e (ii) i dirigenti delle stesse imprese, come integrativi dal Contratto Integrativo Aziendale stipulato da ARAG
- **Organismo di Vigilanza o OdV:** l'organismo interno di controllo, preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello nonché al relativo aggiornamento, operante con le modalità e i termini previsti dal D.Lgs. 231/01.
- **Dipendenti:** i soggetti aventi un rapporto di lavoro subordinato con ARAG, ivi compresi i dirigenti.
- **Decreto:** il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 e successive modifiche e integrazioni.
- **Fornitori:** i provider che forniscono servizi e attività ad ARAG in forza di contratto di fornitura.
- **Linee Guida:** le vigenti Linee Guida A.N.I.A. per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo per il settore assicurativo ex articolo 6, comma 3, del D.Lgs. 231/2001.
- **Modello o Mogec:** il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs. 231/2001 adottato e approvato da ARAG
- **Operazione Sensibile:** operazione o atto che si colloca nell'ambito delle Attività Sensibili.
- **Organo Dirigenziale:** il Direttore Generale e Rappresentante per l'Italia di ARAG.
- **PA:** la pubblica amministrazione e, con riferimento ai reati nei confronti della pubblica amministrazione, i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio (es. i concessionari di un pubblico servizio).
- **Partner:** le compagnie con le quali ARAG ha in corso un rapporto di riassicurazione.
- **Reati:** le fattispecie di reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 231/2001.
- **SCI:** il Sistema di Controllo Interno esistente in ARAG, come regolato da Policy e Guidelines in materia di Sistema di Controllo Interno.

I documenti riportati in [blu](#) si riferiscono a policy, procedure o altri documenti predisposti da ARAG o da ARAG SE per la regolamentazione delle attività. Per il contenuto si rinvia al documento relativo.



2 Introduzione

2.1 Principi ispiratori

Nella predisposizione del proprio Modello, ARAG si è ispirata alle Linee Guida di ANIA, salvo che per i necessari adattamenti dovuti alla particolare struttura organizzativa della Società. Dei principi in esse contenuti, hanno in particolare rivestito rilevanza nella redazione del Modello:

- **l'individuazione delle aree di rischio:** è stata svolta una analisi diretta a verificare in quale area/settore aziendale fosse possibile la realizzazione dei Reati previsti dal Decreto;
- **gli obblighi di informazione dell'OdV:** sono stati introdotti specifici canali di comunicazione allo scopo di consentire l'attività di controllo sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello;
- **il sistema di controllo interno (SCI) in grado di prevenire/ridurre il rischio di commissione dei Reati:** sono stati verificati a tal fine i protocolli predisposti dal management volti a fornire una ragionevole sicurezza in merito a: i) efficacia ed efficienza delle operazioni gestionali; ii) attendibilità delle informazioni aziendali, sia verso terzi sia all'interno; iii) conformità alle leggi, regolamenti, norme e politiche interne.

Va in ogni caso considerato che il settore assicurativo è soggetto a specifica e capillare vigilanza. Pertanto, l'attenta applicazione della normativa di settore è un primo strumento di salvaguardia della Società.

2.2 Sommario

Sulla scorta dei principi sopra riportati, si è provveduto alla redazione del Modello suddividendolo in due parti principali:

- una **Parte Generale**, dedicata all'illustrazione della *ratio* e dei principi del Decreto, alla descrizione della governance societaria e dei principi del sistema di controlli interni, all'indicazione degli elementi che compongono il Modello e al ruolo dell'OdV, che ne sovrintende il funzionamento ed il pieno rispetto.
- una **Parte Speciale**, suddivisa in diverse Sezioni per le diverse famiglie di Reati, dedicata alla **valutazione del rischio** (risk assessment), con lo scopo di individuare, misurare e trattare il rischio di commissione dei Reati sulla base dell'organizzazione della Società e dei processi gestionali previsti dalla mappa aziendale (*Process Map*). Ciascuna Sezione contiene l'analisi normativa di dettaglio di un gruppo di Reati e la descrizione delle attività nell'ambito delle quali essi potrebbero essere realizzati, oltre alla indicazione dei principi di comportamento da rispettare e dei presidi adottati.

Per assicurarne l'efficacia, il presente Modello viene aggiornato in presenza di cambiamenti della normativa di riferimento applicabile e di modifiche nell'organizzazione della Società. **Esso forma parte del sistema di policy e procedure aziendali, di cui è parte integrante e sostanziale**, ed è portato a conoscenza dei Dipendenti mediante pubblicazione sul **Portale aziendale** e dei soggetti con cui ARAG collabora a mezzo pubblicazione sul sito web aziendale all'indirizzo **www.arag.it**.

La presente versione entra in vigore dalla data di pubblicazione e trova applicazione fino all'approvazione e pubblicazione della versione successiva.



3 Il quadro normativo di riferimento

3.1 I principi contenuti nel Decreto

Il Decreto Legislativo 231/2001 reca le disposizioni normative concernenti la “**Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica**”.

In particolare, l’articolo 5 comma 1 sancisce la responsabilità della società qualora determinati reati siano stati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

- da **persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione** della società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da **persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo** della stessa (ad esempio, amministratori e direttori generali);
- da **persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati** alla precedente lettera a) (ad esempio, dipendenti non dirigenti).

Pertanto, nel caso in cui venga commesso uno dei reati specificamente indicati, alla responsabilità penale della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto si aggiunge - se ed in quanto siano integrati tutti gli altri presupposti normativi - anche la **responsabilità “amministrativa” della società**.

Sotto il profilo sanzionatorio, per tutti gli illeciti commessi è sempre prevista a carico della persona giuridica l’applicazione di una **sanzione pecuniaria**; per le ipotesi di maggiore gravità è prevista anche l’applicazione di **sanzioni interdittive**, quali l’interdizione dall’esercizio dell’attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la P.A., l’esclusione da finanziamenti, contributi o sussidi e l’eventuale revoca di quelli già concessi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Peraltro, **viene esclusa la responsabilità** della società, nel caso di procedimento in merito ai reati o illeciti in parola, se:

- l’ente dispone di un **modello di organizzazione** per evitare i suddetti comportamenti, validamente adottato ed efficacemente attuato;
- l’ente ha un **organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l’osservanza del modello** e a curarne l’aggiornamento;
- l’organismo di controllo **non è colpevole di omessa o insufficiente vigilanza** in merito all’attuazione e all’osservanza del modello;
- l’ente ha predisposto un sistema di **verifica periodica** e di eventuale **aggiornamento** del modello e dispone di un **idoneo sistema sanzionatorio e disciplinare**;
- gli autori del reato hanno agito **eludendo fraudolentemente le disposizioni del modello**.

Si ha esclusione della responsabilità ove le predette condizioni ricorrano, nel loro complesso, al momento della commissione del reato o illecito; tuttavia, anche l’adozione e l’attuazione del modello avvenute in un momento successivo alla commissione del reato o illecito svolgono comunque effetti positivi in ordine alle sanzioni irrogabili all’ente (artt. 12, comma 3, 17, comma 1, lett. c), e 18, comma 1, del decreto n. 231).



3.2 Elenco dei reati presupposto

Il Modello è stato redatto e viene aggiornato in considerazione sia delle modifiche dell'organizzazione aziendale che di eventuali cambiamenti normativi.

Qui di seguito si riporta l'elenco aggiornato dei Reati previsti dal Decreto con riferimento ai quali è stata svolta la valutazione e redatta la presente versione del Modello.

Articolo	Fattispecie	Reati presupposto
24	Delitti contro la Pubblica Amministrazione	<i>art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche</i>
		<i>art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato</i>
		<i>art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti*</i>
		<i>art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta dei contraenti*</i>
		<i>art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture</i>
		<i>art. 640 c.p. Truffa aggravata a danno dello Stato</i>
		<i>art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche</i>
		<i>art. 2 L. n. 898/1986 Frode in agricoltura</i>
24-bis	Delitti informatici e trattamento illecito di dati	<i>art. 491-bis c.p. Documenti informatici</i>
		<i>art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico</i>
		<i>art. 615-quater Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici</i>
		<i>art. 615-quinquies c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico</i>
		<i>art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche</i>
		<i>art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche</i>
		<i>art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici</i>
		<i>art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità</i>
		<i>art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici</i>
		<i>art. 635-quinquies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità</i>
		<i>art. 640-ter c.p. Frode informatica</i>
		<i>art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica</i>
		<i>art. 1, comma 11, D.L. n. 105/2019 Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica</i>
24-ter	Delitti di criminalità organizzata	<i>art. 416 c.p. Associazione per delinquere</i>
		<i>art. 416-bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere</i>
		<i>art. 416-bis, comma 1, c.p. Circostanze aggravanti e attenuanti per reati connessi ad attività mafiose</i>
		<i>art. 416-ter c.p. Scambio elettorale politico-mafioso</i>
		<i>art. 630 c.p. Sequestro di persona a scopo di estorsione</i>
		<i>art. 74 DPR n. 309/1990 Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope</i>
25	Peculato, concussione, corruzione e abuso d'ufficio	<i>art. 289-bis c.p. Divieto temporaneo di trattare con la pubblica amministrazione</i>
		<i>art. 314 c.p. Peculato</i>
		<i>art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui</i>
		<i>art. 317 c.p. Concussione</i>
		<i>art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione</i>
		<i>art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio</i>
		<i>art. 319-bis c.p. Circostanze aggravanti</i>



		<i>art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari</i>
		<i>art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità</i>
		<i>art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio</i>
		<i>art. 321 c.p. Pene per il corruttore</i>
		<i>art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione</i>
		<i>art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi dell'Unione Europea o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari dell'Unione Europea e di Stati esteri</i>
		<i>art. 323 c.p. Abuso d'ufficio</i>
		<i>art. 322-quater c.p. Riparazione pecuniaria</i>
		<i>art. 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite</i>
25-bis	Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	<i>art. 453 c.p. Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate</i>
		<i>art. 454 c.p. Alterazione di monete</i>
		<i>art. 455 c.p. Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate</i>
		<i>art. 457 c.p. Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede</i>
		<i>art. 459 c.p. Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati</i>
		<i>art. 460 c.p. Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo</i>
		<i>art. 461 c.p. Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata</i>
		<i>art. 464 c.p. Uso di valori di bollo contraffatti o alterati</i>
		<i>art. 473 c.p. Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni</i>
		<i>art. 474 c.p. Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi</i>
		<i>art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento</i>
		<i>art. 512-bis c.p. Trasferimento fraudolento di valori</i>
25-bis 1	Delitti contro l'industria e il commercio	<i>art. 513 c.p. Turbata libertà dell'industria o del commercio</i>
		<i>art. 513-bis c.p. Illecita concorrenza con minaccia o violenza</i>
		<i>art. 514 c.p. Frodi contro le industrie nazionali</i>
		<i>art. 515 c.p. Frode nell'esercizio del commercio</i>
		<i>art. 516 c.p. Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine</i>
		<i>art. 517 c.p. Vendita di prodotti industriali con segni mendaci</i>
		<i>art. 517-ter c.p. Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale</i>
		<i>art. 517-quater c.p. Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari</i>
25-ter	Reati societari	<i>art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali</i>
		<i>art. 2621-bis c.c. Fatti di lieve entità</i>
		<i>art. 2621-ter c.c. Non punibilità per particolare tenuità</i>
		<i>art. 2622 c.c. False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori</i>
		<i>art. 2625 c.c. Impedito controllo</i>
		<i>art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti</i>
		<i>art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve</i>
		<i>art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante</i>
		<i>art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori</i>
		<i>art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi</i>
		<i>art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale</i>
		<i>art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori</i>
		<i>art. 2635 c.c. Corruzione tra privati</i>
		<i>art. 2635-bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati</i>
		<i>art. 2635-ter c.c. Pene accessorie</i>
		<i>art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea</i>



		<i>art. 2637 c.c. Aggiotaggio</i>
		<i>art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza</i>
		<i>art. 54 d.lgs. n. 19/2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare</i>
25-quater	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	<i>art. 270 c.p. Associazioni sovversive</i>
		<i>art. 270-bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico</i>
		<i>art. 270-bis 1 c.p. Circostanze aggravanti e attenuanti</i>
		<i>art. 270-ter c.p. Assistenza agli associati</i>
		<i>art. 270-quater c.p. Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale</i>
		<i>art. 270-quater 1 c.p. Organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo</i>
		<i>art. 270-quinquies c.p. Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale</i>
		<i>art. 270-quinquies 1 c.p. Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo</i>
		<i>art. 270-quinquies 2 c.p. Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro</i>
		<i>art. 270-sexies c.p. Condotte con finalità di terrorismo</i>
		<i>art. 280 c.p. Attentato per finalità terroristiche o di eversione</i>
		<i>art. 280-bis c.p. Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi</i>
		<i>art. 280-ter c.p. Atto di terrorismo nucleare</i>
		<i>art. 289-bis c.p. Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione</i>
		<i>art. 289-ter c.p. Sequestro di persona a scopo di coazione</i>
		<i>art. 302 c.p. Istigazione a commettere uno dei delitti contro la personalità dello Stato</i>
		<i>art. 304 c.p. Cospirazione politica mediante accordi</i>
		<i>art. 305 c.p. Cospirazione politica mediante associazione</i>
		<i>art. 306 c.p. Banda armata: formazione e partecipazione</i>
		<i>art. 307 c.p. Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata</i>
		<i>artt. 1 e 2 L. n. 342/1976 Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo o danneggiamento installazioni a terra</i>
25-quater 1	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	<i>art. 583-bis c.p. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili</i>
25-quinquies	Delitti contro la personalità individuale	<i>art. 600 c.p. Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù</i>
		<i>art. 600-bis c.p. Prostituzione minorile</i>
		<i>art. 600-ter c.p. Pornografia minorile</i>
		<i>art. 600-quater c.p. Detenzione o accesso a materiale pornografico</i>
		<i>art. 600-quater 1 c.p. Pornografia virtuale</i>
		<i>art. 600-quinquies c.p. Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile</i>
		<i>art. 601 c.p. Tratta di persone</i>
		<i>art. 601-bis c.p. Traffico di organi prelevati da persona vivente</i>
		<i>art. 602 c.p. Acquisto e alienazione di schiavi</i>
		<i>art. 603 bis c.p. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro</i>
		<i>art. 609-undecies c.p. Adescamento di minorenni</i>
		<i>art. 613-bis c.p. Tortura</i>
		<i>art. 613-ter c.p. Istigazione del pubblico ufficiale a commettere tortura</i>
25-sexies	Abuso di mercato	<i>art. 184 d.lgs. 58/1998 (TUF) Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate</i>
		<i>art. 185 TUF Manipolazione del mercato</i>
		<i>art. 187-bis TUF Abuso e comunicazione illecita di informazioni privilegiate</i>
		<i>art. 187-ter TUF Manipolazione del mercato</i>
		<i>art. 185-ter 1 TUF Sanzioni relative alle violazioni delle disposizioni del regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014</i>
		<i>art. 187-quinquies TUF Responsabilità dell'ente</i>
		<i>art. 14 Regolamento Europeo n. 596/2014 Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate</i>
<i>art. 15 Regolamento Europeo n. 596/2014 Divieto di manipolazione del mercato</i>		



25-septies	Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	art. 589 c.p. Omicidio colposo
		art. 590 c.p. Lesioni personali colpose
		art. 55 D.Lgs. n. 81/08 Sanzioni per il datore di lavoro ed il dirigente
25-octies	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	art.512-bis c.p. Trasferimento fraudolento di valori
		art. 648 c.p. Ricettazione
		art. 648-bis c.p. Riciclaggio
		art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
25-octies 1	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi da contanti	art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti
		art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti
		640-ter c.p. Frode informatica
25-novies	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	art. 171 L. n. 633/1941 Tutela penale delle opere di ingegno
		art. 171-bis L. n. 633/1941 Tutela penale del software e delle banche dati
		art. 171-ter L. n. 633/1941 Tutela penale delle opere audiovisive
		art. 171-septies L. n. 633/1941 Responsabilità penale relativa ai supporti
25-octies L. n. 633/1941 Fraudolenta produzione, vendita o importazione di apparati di decodifica		
25-decies	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	art. 377-bis c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
25-undecies	Reati ambientali	art. 452 bis c.p. Inquinamento ambientale
		art. 452 quater c.p. Disastro ambientale
		art. 452-quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente
		art. 452-sexies Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività
		art. 452-octies c.p. Circostanze aggravanti
		art. 452-quaterdecies c.p. Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti
		art. 727-bis c.p. Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette
		art. 733-bis c.p. Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto
		art. 137 d.lgs. 152/2006 Scarichi di acque reflue industriali
		art. 256 d.lgs. 152/2006 Attività di gestione non autorizzata di rifiuti
		art. 257 d.lgs. 152/2006 Bonifica dei siti
		art. 258 d.lgs. 152/2006 Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari
		art. 259 d.lgs. 152/2006 Traffico illecito di rifiuti
		art. 260-bis d.lgs. 152/2006 Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti
art. 279 d.lgs. 152/2006 Sanzioni		
25-duodecies	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	art. 12, comma 1, 3, 3-bis, 3-ter e comma 5 d.lgs. 286/98 Disposizioni contro le immigrazioni clandestine
		art. 12-bis d.lgs. 286/98 Morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina
		art. 22, comma 12 e 12 bis d.lgs. 286/98 Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
		art. 22, comma 12-ter d.lgs. 286/98 Sanzione amministrativa accessoria del pagamento del costo medio di rimpatrio del lavoratore straniero assunto illegalmente



25-terdecies	Razzismo e xenofobia	<i>art. 604-bis c.p. Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa</i> <i>art. 604-ter c.p. Circostanza aggravante</i>
25-quaterdecies	Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati	<i>Art. 1 L. n. 401/89 Frode in competizioni sportive</i>
		<i>Art. 4 L. n. 401/89 Esercizio abusivo di attività di gioco o di scommessa</i>
25-quinquiesdecies	Reati tributari	<i>art. 2 d.lgs. n. 74/00 Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti</i>
		<i>art. 3 d.lgs. 74/00 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici</i>
		<i>art. 4 d.lgs. 74/00 Dichiarazione infedele</i>
		<i>art. 5 d.lgs. 74/00 Omessa dichiarazione</i>
		<i>art. 8 d.lgs. 74/00 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti</i>
		<i>art. 10 d.lgs. 74/00 Occultamento o distruzione di documenti contabili</i>
		<i>art. 11 d.lgs. 74/00 Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte</i>
25-sexiesdecies	Contrabbando	<i>art. 282 T.U. n. 43/73 Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali</i>
		<i>art. 283 T.U. n. 43/73 Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine</i>
		<i>art. 284 T.U. n. 43/73 Contrabbando nel movimento marittimo delle merci</i>
		<i>art. 285 T.U. n. 43/73 Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea</i>
		<i>art. 286 T.U. n. 43/73 Contrabbando nelle zone extra-doganali</i>
		<i>art. 287 T.U. n. 43/73 Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali</i>
		<i>art. 288 T.U. n. 43/73 Contrabbando nei depositi doganali</i>
		<i>art. 289 T.U. n. 43/73 Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione</i>
		<i>art. 290 T.U. n. 43/73 Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti</i>
		<i>art. 291 T.U. n. 43/73 Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea</i>
		<i>art. 291-bis T.U. n. 43/73 Contrabbando di tabacchi lavorati esteri</i>
		<i>art. 291-ter T.U. n. 43/73 Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri</i>
		<i>art. 291-quater T.U. n. 43/73 Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri</i>
		<i>art. 292 T.U. n. 43/73 Altri casi di contrabbando</i>
		<i>art. 295 T.U. n. 43/73 Circostanze aggravanti del contrabbando</i>
<i>art. 301 T.U. n. 43/73 Delle misure di sicurezza patrimoniali. Confisca</i>		
25-septiesdecies	Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale	<i>art. 518-bis c.p. Furto di beni culturali</i>
		<i>art. 518-ter c.p. Appropriazione indebita di beni culturali</i>
		<i>art. 518-quater c.p. Ricettazione di beni culturali</i>
		<i>art. 518-octies c.p. Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali</i>
		<i>art. 518-novies c.p. Violazioni in materia di alienazione di beni culturali</i>
		<i>art. 518-decies c.p. Importazione illecita di beni culturali</i>
		<i>art. 518-undecies c.p. Uscita o esportazione illecite di beni culturali</i>
		<i>art. 518-duodecies c.p. Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici</i>
25-duodecies	Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	<i>art. 518-sexies c.p. Riciclaggio di beni culturali</i>
		<i>art. 518-terdecies c.p. Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici</i>
26	Delitti tentati	<i>art. 56 c.p. delitto tentato</i>
art. 12 L. 9/13	Responsabilità degli enti per gli illeciti	<i>Elenco di reati presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli olii vergini di oliva</i>



	amministrativi dipendenti da reato	
L. 146/06	Reati transnazionali	<i>Elenco di reati presupposto se commessi in modalità transnazionale</i>

Nota: I reati sono aggiornati ad ottobre 2023.

3.3 Il sistema sanzionatorio

QUADRO DEL SISTEMA SANZIONATORIO
SANZIONI PECUNIARIE
<p>Variano da un minimo di € 25.822 a un massimo di € 1.549.370 (oltre al sequestro conservativo in sede cautelare). Sono fissate dal giudice tenendo conto:</p> <ul style="list-style-type: none">della gravità del fatto;del grado di responsabilità dell'ente;dell'attività svolta dall'ente per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti;delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente. <p>La sanzione amministrativa pecuniaria (art. 10) è determinata dal giudice penale, allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione, attraverso un sistema basato su "quote" (art. 11) in un numero non inferiore a cento e non superiore a mille; l'importo di una quota è variabile fra un minimo di € 258,22 a un massimo di € 1549,37.</p> <p>Nella commisurazione della sanzione pecuniaria, in concreto, il giudice determina:</p> <ul style="list-style-type: none">il numero delle quote, tenendo conto della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'ente nonché dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti;l'importo della singola quota è fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione.
SANZIONI INTERDITTIVE
<p>Ai sensi dell'art. 14 co. 1 del Decreto "le sanzioni interdittive hanno ad oggetto la specifica attività alla quale si riferisce l'illecito dell'ente"; sono applicabili anche quale misura cautelare e hanno durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni.</p> <p>Possono essere le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">interdizione dall'esercizio dell'attività;sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di pubblico servizio;esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e revoca di quelli già concessi;divieto di pubblicizzare beni e servizi.
CONFISCA
<p>L'art. 19 del Decreto prevede "Nei confronti dell'ente è sempre disposta, con la sentenza di condanna, la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato. Sono fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi di buona fede. Quando non è possibile eseguire la confisca a norma del comma 1, la stessa può avere ad oggetto somme di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato"</p>
PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA
<p>L'art. 18 del Decreto prevede che possa essere disposta la pubblicazione della sentenza di condanna quando nei confronti dell'ente viene applicata una sanzione interdittiva. In questi casi la pubblicazione avviene ai sensi dell'art. 36 c.p. nonché mediante affissione nel comune ove l'ente ha la sede principale.</p>



4 Il Modello adottato da ARAG

4.1 Destinatari e scopo del Modello

ARAG è sensibile alle aspettative dei propri azionisti e degli *stakeholders* in quanto è consapevole del valore che agli stessi può derivare da un sistema di controllo interno idoneo a prevenire la commissione di Reati. Per questo sia al **personale interno** (Dipendenti e Dirigenti) che ai **soggetti esterni** con cui ARAG interagisce (Intermediari, Partner, Fornitori) viene richiesto di **adeguarsi al Modello evitando condotte tali che comportino il rischio di commissione dei Reati**.

I principi contenuti nel presente Modello conducono, da un lato, a determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del Reato di commettere un illecito (la cui commissione è fortemente condannata e contraria agli interessi di ARAG anche quando apparentemente essa potrebbe trarne un vantaggio); dall'altro, grazie ad un monitoraggio costante dell'attività, a consentire ad ARAG di prevenire o di reagire tempestivamente per impedire la commissione del Reato stesso.

Scopo del Modello è pertanto la predisposizione di un **sistema strutturato ed organico di prevenzione, dissuasione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei Reati**. A tal fine l'OdV è l'organo incaricato di garantire il rispetto del sistema organizzativo adottato e di vigilare sull'operato dei destinatari, anche attraverso il ricorso ad idonei strumenti sanzionatori, sia disciplinari che contrattuali.

4.2 Principi ispiratori del Modello

Principi cardine cui il Modello si ispira, sono:

- le Linee Guida di ANIA;
- i requisiti indicati dal D.Lgs. 231/2001 ed in particolare:
 - l'attribuzione a un **Organismo di Vigilanza (OdV)**, interno alla struttura aziendale di ARAG, del compito di attuare in modo efficace e corretto il Modello, anche attraverso il monitoraggio dei comportamenti aziendali e il diritto a una informazione costante sulle attività rilevanti;
 - la messa a disposizione dell'OdV di risorse aziendali di numero e valore ragionevole e proporzionato ai compiti affidatigli e ai risultati attesi e ragionevolmente ottenibili;
 - l'attività di verifica del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico;
- l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- la priorità dell'attuazione del SCI alle aree in cui vi è un'alta probabilità di commissione dei Reati ed un'alta rilevanza delle Attività Sensibili.

4.3 L'individuazione delle Attività Sensibili

Si riporta qui di seguito una breve descrizione di tutte le fasi in cui si articola il lavoro di individuazione delle aree a rischio, precisando che ogni nuova modifica all'elenco dei Reati o dell'organizzazione aziendale viene analizzata con il medesimo metodo che di seguito si espone.

1. Identificazione delle Attività Sensibili



Le prime attività sono l'esame dei processi aziendali (*Process Map*) unitamente alla documentazione aziendale (organigrammi, policy, procedure, istruzioni operative, ecc.) e lo svolgimento di una serie di interviste con i soggetti chiave nell'ambito della struttura aziendale.

Sulla base di queste risultanze viene quindi svolto un assessment sul rischio di potenziale realizzazione dei Reati e sui loro possibili impatti in modo da definire quali sono le aree a maggior rischio di commissione dei Reati e le potenziali modalità di realizzazione degli stessi (c.d. Attività Sensibili).

2. Definizione dei gap

Con riferimento alle Attività Sensibili così individuate, viene verificata l'efficacia dei presidi di controllo aziendali adottati e la loro conformità ai Protocolli Generali di controllo comunemente accolti (tracciabilità delle operazioni, segregazione delle funzioni, regole implementate, poteri di firma e autorizzazione).

Per ogni diversa fattispecie di Reato sono quindi individuati gli eventuali Protocolli Specifici di controllo che appare opportuno implementare nonché rilevate eventuali aree di attività aziendale eventualmente ancora "scoperte" o "deficitarie".

3. Definizione delle attività dell'OdV

Sulla base dell'analisi svolta, dell'organizzazione aziendale rilevata e dei presidi individuati, sono quindi individuate le attività di controllo dell'OdV e le modalità del relativo intervento nell'ambito dei processi aziendali della Società.

Le risultanze relative a questa attività sono esposte nella Parte Speciale del Modello.

4.4 La procedura di adozione del Modello

Sebbene l'adozione del Modello sia prevista dal Decreto come facoltativa e non obbligatoria, ARAG, in conformità alle sue politiche aziendali, ha ritenuto opportuno procedere all'adozione del Modello istituendo il proprio OdV, con la determinazione dei relativi poteri.

In conformità alle prescrizioni dell'art. 6, comma I, lettera a) del Decreto, il Modello ed ogni sua successiva modifica e integrazione è rimessa alla competenza del Comitato Esecutivo di ARAG, in quanto organo preposto alla supervisione di tutte le attività aziendali.

Tutte le modifiche e integrazioni "sostanziali" del Modello – ovvero quelle che si rendono necessarie a seguito dell'evoluzione della normativa di riferimento o che implicano un cambiamento nelle regole e nei principi comportamentali in esso contenuti, nei poteri e doveri dell'OdV e nel sistema sanzionatorio – sono portate all'attenzione di ARAG SE - GEC Italy e da questo ratificate o eventualmente integrate o modificate. La pendenza della ratifica non priva di efficacia le modifiche nel frattempo adottate.

4.5 Il Codice Etico

Il *Codice Etico* descrive le norme comportamentali e di condotta che tutti i Dipendenti e tutti coloro che interagiscono con ARAG (Intermediari, Partner, Fornitori) devono rispettare. In particolare, il *Codice Etico* definisce le regole da seguire per la corretta gestione del business aziendale e delle relazioni di lavoro sia tra colleghi che nei confronti di clienti e terzi che collaborano con la Società, il presidio nei conflitti di interesse e le regole idonee ad evitare il rischio di corruzione e concussione o la commissione di reati.



Le disposizioni del [Codice Etico](#) integrano il Modello e la loro violazione deve essere prontamente segnalata in conformità a quanto previsto in questa sede, anche ai fini dell'eventuale applicazione di sanzioni disciplinari.

4.6 Informazione e formazione

Ai fini dell'efficacia del presente Modello, è obiettivo di ARAG garantire una corretta conoscenza e divulgazione delle regole di condotta ivi contenute sia nei confronti dei Dipendenti che degli Intermediari e dei Fornitori. Il livello di formazione ed informazione è attuato con un differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nelle Attività Sensibili.

Informazione

Nel set informativo consegnato ai nuovi Dipendenti è previsto il rinvio al Codice Etico e al Modello pubblicati sul sito internet aziendale; ad essi è richiesto di rilasciare una dichiarazione sottoscritta ove si attesti la relativa ricezione e l'impegno ad osservarne le prescrizioni.

Quanto agli Intermediari ed ai Fornitori di ARAG, il Codice Etico e il Modello viene messo a disposizione tramite pubblicazione sul sito web aziendale. Negli accordi conclusi con essi viene richiesto l'impegno a prendere visione di tali documenti e a osservarne i principi contenuti.

Formazione

L'attività di formazione dei Dipendenti è differenziata in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'avere o meno funzioni di rappresentanza della società.

Tutti i programmi di formazione hanno un contenuto minimo comune consistente nell'illustrazione dei principi del Decreto e delle singole fattispecie di reato previste, degli elementi costitutivi del Modello e dei comportamenti considerati sensibili in relazione al compimento dei predetti reati.

In aggiunta a questa matrice comune ogni programma di formazione sarà modulato al fine di fornire ai suoi fruitori gli strumenti necessari per il pieno rispetto del dettato del Decreto in relazione all'ambito di operatività e alle mansioni svolte.

La partecipazione ai programmi di formazione è obbligatoria e il controllo circa l'effettiva frequenza e la qualità dei contenuti è demandata all'OdV.



5 Struttura e organizzazione di ARAG

5.1 Il business di ARAG

ARAG è la branch italiana di ARAG SE, compagnia assicurativa multinazionale con sede in Düsseldorf (Germania). La Società è specializzata nel ramo della tutela legale (ramo 17) e perdite pecuniarie collegate al ritiro della patente di guida (ramo 16). Per la vendita dei propri prodotti ARAG utilizza sia una rete di Intermediari sia il proprio sito web per il collocamento a distanza.

Oltre al **business assicurativo** diretto, la Società gestisce un **business riassicurativo** derivante dagli accordi con altre compagnie partner che riassicurano i rami di tutela legale e perdite pecuniarie con ARAG. Al fine di salvaguardare gli obblighi di separazione tra questi due diversi settori di operatività, la società ha costruito dei *chinese wall* che hanno l'obiettivo di garantire la separazione dei processi decisionali, segregazione delle informazioni sensibili, mirata governabilità, efficacia dei processi di controllo, chiarezza dei compiti e delle responsabilità dei due settori di operatività. Allo scopo di garantire il rispetto di tali principi, il modello di governance adottato prevede:

- la redazione ed il continuo aggiornamento di *Linee Guida Comportamentali* per gli uffici che si occupano del business riassicurativo;
- la redazione ed il continuo aggiornamento di un *Programma Antitrust* che riporta le prescrizioni normative da rispettare;
- la nomina di un Compliance Officer e di deputy incaricati di vigilare sull'osservanza delle linee guida e del programma predetti;
- un piano di formazione biennale degli uffici coinvolti

5.2 La governance di ARAG

ARAG SE ha assunto la veste di "società europea", o "*societas europaea*", (SE) ai sensi del Regolamento (CE) n. 2157/2001. Si tratta di un tipo di società per azioni che consente di svolgere la propria attività in diversi paesi europei applicando un'unica normativa e con una governance unica che sovrintende l'attività di tutti i paesi dell'Unione Europea. Al vertice di ARAG SE si trova il **Board of Management**, che è l'organo decisionale della società. Il **Supervisory Board** di ARAG SE è invece responsabile del monitoraggio e controllo delle decisioni del Board of Management per gli aspetti legali, di efficienza economica e di opportunità, con esclusione di ogni responsabilità di tipo operativo. Le questioni internazionali sono demandate al **Group Executive Committee** (GEC), che ha due principali funzioni:

- è l'organo incaricato della gestione e controllo del business internazionale delle branch di ARAG SE;
- è inoltre l'organo dedicato allo scambio di informazioni in merito al business nazionale ed internazionale ed al relativo sviluppo.

L'ARAG SE – GEC può operare come Full GEC o come comitato incaricato per il singolo territorio. Per l'Italia l'organo competente è l'ARAG SE – GEC Italy.

Nell'ambito delle branch, l'organo decisionale è rappresentato in via primaria dal branch manager, per l'Italia il Direttore Generale (il quale è membro di ARAG SE – GEC) ed è supportato dal Comitato Esecutivo, che ha funzioni consultive ed è composto dai responsabili delle divisioni aziendali.



Il funzionamento della governance di ARAG ed il sistema di controlli interno risponde a precise policy di Gruppo descritte nell'[International Management Structure of ARAG SE](#) e [Internal Steering and Control System \(ISCS\) Guidelines](#).

5.3 La struttura organizzativa

La struttura organizzativa di ARAG è fondata su una completa mappatura dei processi aziendali e degli uffici e ruoli che interagiscono nella relativa realizzazione, con una precisa definizione di aree di competenze, mansioni affidate e linee gerarchiche e funzionali. Anche il sistema dei poteri è stato adeguatamente strutturato attraverso un sistema di procure e deleghe, assegnate coerentemente ai ruoli e responsabilità rivestiti, tenendo conto dei limiti assegnati alla Società in quanto branch di ARAG SE. Questa documentazione costituisce un elemento essenziale in relazione alla individuazione e definizione delle Attività Sensibili e ai presidi del Modello. Si tratta in particolare di: [Process Map](#); [Organizational Chart](#); [Job descriptions](#); [PoA Register](#).

Tutti i documenti sono mantenuti costantemente aggiornati e pubblicati sul Portale aziendale a disposizione di tutti i Dipendenti.

5.4 Il sistema di remunerazione e incentivazione

Un ulteriore componente del sistema organizzativo di ARAG è rappresentato dal sistema di remunerazione e incentivazione adottato. Scopo di questo sistema è quello di remunerare da un lato il ruolo ricoperto, in funzione delle competenze e capacità dimostrate, dall'altro quello di premiare il raggiungimento degli obiettivi assegnati e i comportamenti corrispondenti tenuti. La Società intende infatti premiare non solo obiettivi quantitativi ma anche comportamenti di legalità e coerenza con le policy e procedure adottate, chiedendo ai propri Dipendenti di ispirare le proprie azioni ai valori e principi espressi dal [Codice Etico](#) e dal Modello.

5.5 Il sistema di regole aziendali

ARAG SE si è dotata di specifiche linee guida ([ISCS Guidelines](#)) che prevedono un sistema di controlli interni fondato sulle c.d. tre linee di difesa, oltre ad un sistema di regole aziendali sia a livello di Gruppo che di branch. In particolare, in ARAG le regole che tutti i Dipendenti sono chiamati a rispettare sono strutturate sui seguenti diversi livelli:

- **Policy e Linee Guida di Gruppo:** sono regole valide per tutte le branch di ARAG SE approvate dal Board della società.
- **Policy:** sono regole di alto livello approvate dal Direttore Generale e dal Comitato Esecutivo.
- **Regolamenti:** sono regole destinate a tutti o a più uffici e vengono approvate dai Responsabili di Divisione.
- **Procedure/ Work Instructions:** sono le regole operative abbinate a uno o più processi e approvate dai Responsabili di Unità.
- **Istruzioni Operative:** sono regole di dettaglio che ciascun ufficio può adottare in attuazione delle Protocolli di controllo generali e specifici



5.6 Presidi e protocolli

I presidi previsti dalla Compagnia di articolano su due livelli:

- **Protocolli Generali:** validi per tutte le Attività Sensibili considerate nel Modello;
- **Protocolli Specifici:** previsti per regolare gli aspetti propri delle diverse Attività Sensibili.

I protocolli prevedono sia disposizioni immediatamente precettive, sia disposizioni di carattere programmatico che rimandano - per una compiuta declinazione - alle regole aziendali.

I **Protocolli Generali** di controllo su tutte le attività aziendali ed in particolare sulle Attività Sensibili avvengono nel rispetto dei seguenti principi:

- **Segregazione delle attività:** le Attività Sensibili vanno svolte nel rispetto del principio di segregazione tra chi esegue, chi controlla e chi autorizza (vd. [ISCS Guidelines](#)).
- **Regole Aziendali:** ARAG ed il Gruppo ARAG hanno adottato una serie di disposizioni organizzative (Linee Guida, Policy, etc.) idonee a fornire principi di riferimento generali per la regolamentazione delle attività aziendali ed in particolare delle Attività Sensibili, in conformità alle prescrizioni del Modello (vd. [Sistema dei controlli interni e delle regole di ARAG SE Italia](#)).
- **Poteri di firma e poteri autorizzativi:** sono state adottate da ARAG specifiche disposizioni per l'esercizio di poteri autorizzativi e di firma che devono essere rigidamente rispettate (vd. [International Management Structure of ARAG SE](#) e la policy in materia di [Delegated Authority di ARAG](#)).
- **Tracciabilità:** i soggetti, le funzioni interessate e/o i sistemi informativi utilizzati assicurano l'individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli effettuati, che supportano la formazione e l'attuazione delle decisioni assunte (vd. [ISCS Guidelines](#) e [Sistema dei controlli interni e delle regole di ARAG SE Italia](#)).

I **Protocolli Specifici** sono riportati per ciascun gruppo di Reati all'interno della Parte Speciale del Modello.

5.7 Controlli sulle attività dei fornitori

In via generale, nel caso in cui un'attività sensibile individuata da ARAG sia, in tutto o in parte, svolta da soggetti terzi su incarico della medesima, come previsto dalle [Outsourcing Guideline](#) di ARAG SE trovano applicazione – in sostituzione e/o ad integrazione dei protocolli specifici previsti per le singole attività sensibili – i seguenti protocolli:

- **Contratti:** per ogni attività sensibile affidata, in tutto o in parte, in outsourcing da parte di ARAG viene stipulato uno specifico contratto che disciplina in maniera puntuale lo svolgimento dell'attività sensibile e definisce i livelli di servizio (cd. Service Level Agreement o semplicemente "SLA") in modo dettagliato e analitico, in modo da delineare chiaramente le attività di competenza dell'outsourcer e regolare conseguentemente le modalità secondo le quali, in conformità alle prescrizioni del Modello, l'attività sensibile deve essere eseguita da parte dell'outsourcer.
- **Responsabile:** con riferimento ad ogni attività affidata, in tutto o in parte, in outsourcing da parte Di ARAG viene individuato, all'interno della medesima, un soggetto cui compete di fungere da interlocutore del fornitore terzo, vigilando sul costante rispetto – da parte di quest'ultimo - delle disposizioni contenute nel Service Level Agreement a presidio delle responsabilità facenti capo alla Società con riferimento all'attività affidata a soggetti terzi.



- **Clausole ad hoc:** nei contratti stipulati con soggetti terzi sono previsti richiami alla disciplina delineata dal Modello per lo svolgimento dell'attività sensibile e sono inserite clausole risolutive espresse volte a sanzionare comportamenti, da parte di tali soggetti terzi, contrari alle previsioni contenute nel Modello stesso.

5.8 La governance in materia di protezione dei dati e di sicurezza ICT

Il compito di vigilare sulla corretta osservanza dei principi stabiliti dal Regolamento EU 2016/679 (GDPR) è affidata in ARAG SE al Group Data Protection Officer (GDPO), che con la [Data Protection management policy](#) ha definito i principi e le linee guida da rispettare per tutto il Gruppo ARAG.

ARAG ha inoltre provveduto a nominare un Data Protection Officer (DPO), con i compiti di cui all'art. 39 GDPR, il cui nominativo è stato comunicato all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali. L'individuazione del DPO è avvenuta nel rispetto dei requisiti di competenza e professionalità previsti ed al medesimo viene garantita la stessa indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni stabilita per le altre funzioni di controllo. Al fine di garantire l'efficacia della sua azione, il DPO è affiancato da un Servizio Privacy che lo supporta nell'esercizio delle sue funzioni.

Le regole generali che ARAG si è data in materia di protezione dei dati sono contenute nella [Data Protection Policy](#), dove sono riportate oltre alla struttura di governance che la branch si è data anche le modalità da seguire per il rispetto dei principi affermati dal GDPR.

Il compito di garantire l'adozione in generale delle misure di sicurezza ICT ed in particolare di quelle adeguate al trattamento di dati personali, è attribuito in ARAG al Chief Technology & Information Officer. Lo stesso riveste inoltre il ruolo di LISO (*Local Information Security Officer*), ovvero di responsabile a livello di branch italiana dell'attuazione ed esecuzione del sistema dei controlli per la sicurezza delle informazioni, sia definiti a livello di Gruppo dal CISO (*Chief Information Security Officer*) nella [Information Security Guidelines](#) e nelle altre policy di ARAG SE in materia, sia definiti a livello locale dalla [Politica di Sicurezza IT](#). È pertanto compito del LISO quello di mantenere costantemente aggiornate le misure di sicurezza ICT aziendali al fine di evitare ogni rischio di perdita o danneggiamento dei dati e di prevenire i rischi di *cybercrime*.



6 L'Organismo di Vigilanza

6.1 Nomina dei membri

In base alle previsioni del Decreto, l'organismo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento, deve essere un organismo della società (art. 6.1, *b*) del Decreto), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. Le Linee Guida suggeriscono l'adozione di un organo "interno" alla struttura operativa dell'ente, caratterizzato da requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità, efficienza operativa e continuità di azione.

Inoltre, il requisito di autonomia e indipendenza presuppone che l'OdV risponda, nello svolgimento di questa sua funzione, solo al massimo vertice gerarchico, con il quale le Linee Guida suggeriscono venga istituito un canale di comunicazione specifico. La nomina dei membri dell'OdV è pertanto di competenza del Board of Management of ARAG SE, in quanto organo di governo di ARAG SE.

ARAG ha ritenuto inoltre di aderire a quell'orientamento che auspica l'adozione di un organismo misto, interno ed esterno, ove l'affidamento dei compiti di vigilanza a soggetti terzi, garantisce indipendenza e metodo, mentre la presenza di soggetti interni assicura una più profonda conoscenza delle dinamiche di funzionamento della Società e una maggiore continuità all'azione ispettiva. Questi ultimi, a garanzia dell'indipendenza del proprio operato, hanno sottoscritto una apposita dichiarazione con cui hanno riconosciuto l'assenza di conflitti di interesse e l'impegno a prestare la propria attività quali membri dell'OdV in piena autonomia e liberi da ogni condizionamento.

Sulla base dei principi suddetti, l'OdV è attualmente così composto:

Incarico	Nominativo	Funzione
Presidente	Prof. Giovanni Simonetto	Consulente esterno
Membro	Ilaria Bonicelli	Director Governance Finance & Administration
Membro	Silvia Dal Cappello	Compliance, Customer Transparency & Administrative Audit V.P.
Membro	Georg Kordges	Chief Compliance Officer ARAG SE
Membro	Giampietro Milani	Legal & Organization V.P. & DPO

Gli incarichi sono stati conferiti con delibera del 15/05/2013 integrata il successivo 18/12/2022. Tutti gli incarichi sono a tempo determinato, con facoltà di libera revoca da parte del Board of Management of ARAG SE.

Tali figure sono state riconosciute come adeguate ad assumere il ruolo affidato in quanto in possesso dei requisiti di professionalità e continuità d'azione che si richiedono per tale funzione, di capacità specifiche in tema di attività ispettive e consulenziali, nonché dell'onorabilità, assenza di conflitti di interessi e di relazioni di parentela o familiarità con gli organi sociali e di vertice, che ne garantiscono l'autonomia e indipendenza.

Al fine di garantire la sua indipendenza, è previsto che l'OdV possa essere destinatario di adeguate risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento della propria attività e adotti in autonomia un proprio regolamento interno volto a disciplinare le modalità di svolgimento dei compiti assegnati. In particolare, su



richiesta dell'OdV, il Direttore Generale di ARAG assegna le risorse economiche e finanziarie ritenute necessarie per la gestione delle proprie attività e lo svolgimento dei compiti previsti (es. consulenze specialistiche, trasferte, ecc.).

La revoca dell'incarico di membro dell'OdV è riservata alla competenza del Board of Management of ARAG SE. Tale revoca è ammessa, oltre che per giusta causa (ad esempio, infedeltà, inefficienza, negligenza, violazione dei doveri previsti dal Modello, ecc.), anche nei casi di impossibilità sopravvenuta ovvero allorquando vengano meno in capo ai membri dell'organo i requisiti di indipendenza, imparzialità, autonomia, onorabilità e assenza di conflitti di interessi, oppure, nel caso di membri interno, quando cessi il rapporto di dipendenza / collaborazione con ARAG.

In forza delle funzioni già svolte dagli attuali membri interni dell'OdV, che richiedono di per se indipendenza e autonomia decisionale, l'*International Management Structure of ARAG SE* prevede che ogni decisione in merito a elementi retributivi, di carriera o disciplinari che li riguarda può essere assunta solo con il parere favorevole delle funzioni competenti di ARAG SE. Inoltre, l'efficacia del Modello e l'autonomia dell'attività di controllo svolta in qualità di membri dell'OdV – e pertanto possibili conseguenze negative sul rispettivo rapporto di lavoro – è garantita dalla circostanza che ogni decisione di carattere straordinario ad essi relativa richiede il preventivo parere favorevole di ARAG SE-GEC Italy.

6.2 Funzioni e poteri

All'OdV è affidato il compito di vigilare:

- sull'osservanza del Modello da parte dei Dipendenti e, nei limiti ivi previsti, degli Intermediari, dei Fornitori e dei Partner;
- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

L'OdV non ha poteri coercitivi o di intervento modificativi della struttura aziendale o sanzionatori nei confronti di Dipendenti, Intermediari, Fornitori, Partner, poteri questi che sono demandati agli organi societari o funzioni aziendali competenti.

Più precisamente, l'OdV provvede a:

Verifiche e controlli

- a. attuare le procedure di controllo previste dal Modello anche tramite l'emanazione o proposizione di disposizioni (regolamentari e/o informative) interne;
- b. condurre ricognizioni sull'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle Attività Sensibili;
- c. effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o specifici atti posti in essere da ARAG, soprattutto nell'ambito delle Attività Sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in un apposito rapporto da esporsi in sede di reporting agli organi societari deputati;



- d. raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essergli trasmesse o tenute a sua disposizione;
- e. coordinarsi con le altre funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per il miglior monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite nel Modello. A tal fine, l'OdV ha accesso a tutta la documentazione aziendale che ritiene rilevante e deve essere costantemente informato dalle funzioni aziendali competenti: a) sugli aspetti dell'attività aziendale che possono esporre ARAG al rischio di commissione dei Reati; b) sui rapporti con Fornitori, Intermediari e Partner nell'ambito delle Attività Sensibili; c) sulle operazioni straordinarie della Società;
- f. attivare e svolgere le indagini interne, raccordandosi di volta in volta con le funzioni aziendali interessate per acquisire ulteriori elementi di indagine.

Formazione

- a. coordinarsi con il responsabile dell'Unità Risorse Umane per la definizione dei programmi di formazione per il personale e del contenuto delle comunicazioni periodiche da inviare ai Dipendenti e agli Organi Societari, finalizzate a fornire agli stessi la necessaria sensibilizzazione e le conoscenze di base della normativa di cui al Decreto;
- b. coordinarsi con il responsabile della Divisione Commerciale per la definizione dei programmi di formazione per gli Intermediari, nonché del contenuto delle comunicazioni periodiche da inviare ai medesimi, finalizzate a fornire agli stessi la necessaria sensibilizzazione e le conoscenze di base della normativa di cui al Decreto;
- c. predisporre e aggiornare con continuità, in collaborazione con la funzione Comunicazione, lo spazio nel Portale aziendale e nel sito web di ARAG delle informazioni relative al Decreto e al Modello;
- d. monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello e predisporre la documentazione interna necessaria al fine della sua efficace attuazione, con istruzioni d'uso, chiarimenti o aggiornamenti.

Sanzioni

- a. coordinarsi con le funzioni aziendali competenti per valutare l'adozione di eventuali sanzioni o provvedimenti, fermo restando le competenze delle stesse per l'irrogazione della misura adottabile e il relativo procedimento decisionale.

Aggiornamenti del Modello

- a. interpretare la normativa rilevante in coordinamento con le funzioni competenti e verificarne l'adeguatezza del Modello;
- b. valutare le esigenze di aggiornamento del Modello, anche attraverso apposite riunioni periodiche con le varie funzioni aziendali interessate;
- c. monitorare l'aggiornamento dell'organigramma aziendale e delle relative funzioni.

L'ARAG SE-GEC Italy e il Direttore Generale di ARAG hanno la facoltà di convocare in qualsiasi momento l'OdV il quale, a sua volta, ha la facoltà di richiedere, attraverso le funzioni o i soggetti competenti, la convocazione dei predetti organi per motivi urgenti.



6.3 Reporting all'OdV

Con cadenza periodica l'OdV incontra le funzioni incaricate di effettuare dei controlli di conformità sulle diverse attività aziendali allo scopo di valutarne la completezza e regolarità e/o suggerire eventuali integrazioni o approfondimenti.

- Auditor area sinistri
- Auditor area underwriting/commerciale
- LISO (Local Information Security Officer)
- DPO e Servizio Privacy
- RSPP e CSI (Coordinatore Interno per la Sicurezza)
- Auditor Amministrazione & Finanza
- Funzione di Risk Management

Di ciascun incontro l'OdV redige apposito report.

Quando opportuno l'OdV provvede inoltre a incontrare i Responsabili delle divisioni aziendali e/o i responsabili funzionali di specifiche attività allo scopo di approfondire l'esito dei controlli effettuati dagli auditor o di verificare attività che non rientrano nell'ambito dei controlli di loro competenza.

6.4 Segnalazioni e whistleblowing

L'OdV deve essere informato mediante apposite segnalazioni di Dipendenti, Intermediari, Fornitori e Partner in merito a **eventi che potrebbero ingenerare responsabilità di ARAG ai sensi del Decreto**.

In particolare, **i Dipendenti devono obbligatoriamente e immediatamente trasmettere all'OdV le informazioni concernenti:**

- i provvedimenti e/o notizie relative ai Reati provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini che coinvolgano ARAG o suoi Dipendenti, Intermediari, Fornitori o Partner;
- le notifiche di avvio di procedimento giudiziario per i Reati a loro inoltrate;
- fatti, atti, eventi od omissioni di loro conoscenza con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto;
- le notizie relative ai procedimenti sanzionatori svolti e alle eventuali misure irrogate nei loro confronti ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni, qualora essi siano legati a commissione di Reati o violazione delle regole di comportamento o procedurali del Modello.

Per gli **Intermediari, Fornitori e Partner i rispettivi obblighi di comunicazione relativi ai Reati sono stati specificati in apposita clausola** inserita nei contratti che li legano ad ARAG.

In applicazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 24/2023 in materia di **whistleblowing**, la Società si è dotata di una specifica piattaforma per l'invio di segnalazioni con un punto di accesso presente sul sito web aziendale. L'utilizzo di questa piattaforma, a disposizione sia del personale interno che dei soggetti esterni, garantisce **l'anonimato del segnalante e la riservatezza sul contenuto della segnalazione**. In conformità a quanto stabilito dalla normativa, è stata inoltre prevista la possibilità di effettuare segnalazioni anche a



mezzo posta o in forma orale. Per garantire l'indipendenza delle valutazioni ed evitare qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione nei confronti del segnalante, la Società ha affidato all'OdV il compito di ricevere e analizzare le segnalazioni ricevute. In particolare, solo due membri dell'OdV hanno accesso alla piattaforma, con il compito di effettuare una prima analisi delle informazioni ricevute, che devono in seguito essere portate all'OdV ai fini di una valutazione collegiale nel merito.

Al fine di evitare possibili conflitti di interesse da parte dei membri dell'OdV è inoltre prevista la possibilità di inoltrare segnalazioni direttamente al Presidente dell'OdV, in quanto figura terza e indipendente rispetto all'organizzazione della Società. Spetta sempre al Presidente dell'OdV valutare e decidere eventuali esclusioni di altri membri dell'OdV in conflitto di interessi dall'analisi e decisione sulle segnalazioni ricevute.

Per ogni ulteriore dettaglio in materia si rinvia alla [Procedura whistleblowing](#) adottata da ARAG.

Rimane in ogni caso la possibilità per chiunque di inoltrare comunicazioni scritte direttamente all'attenzione dell'OdV o di comunicare con lo stesso in forma orale.

6.5 Verifiche sull'adeguatezza e aggiornamenti del Modello

Oltre all'attività di vigilanza che svolge continuamente sull'effettività del Modello, l'OdV provvede ad effettuare specifiche verifiche sulla reale capacità del Modello di prevenire i Reati.

A tal fine viene svolta una *review* delle novità normative intervenute, dei principali atti societari, dei cambiamenti organizzativi realizzati, delle segnalazioni ricevute e delle verifiche effettuate. Sulla base di tali considerazioni l'OdV effettua una revisione del modello di assessment adottato e valuta quindi i miglioramenti da attuare e le modifiche da introdurre al Modello.

Gli aggiornamenti del Modello proposti dall'OdV sono portati per la definitiva approvazione all'ARAG GEC Italy, in quanto organo incaricato di sovrintendere sul business di ARAG e di prendere tutte le decisioni per essa rilevanti. Eventuali aggiustamenti minori, che non impattano sui principi e sulla natura del Modello, sono portati per approvazione all'attenzione del Comitato Esecutivo di ARAG.

6.6 Reporting dell'OdV

L'OdV riferisce in merito all'attuazione del Modello e alle eventuali criticità rilevate – sia in termini di comportamenti o eventi interni a ARAG, sia in termini di efficacia del Modello – attraverso **tre linee di reporting**:

1. la prima, su base **continuativa**, direttamente verso il Direttore Generale di ARAG mediante apposite Note redatte in occasione degli incontri periodici;
2. la seconda, su base **semestrale**, nei confronti del Direttore Generale di ARAG mediante relazione di sintesi sulle attività svolte nel corso del periodo, dei controlli e delle verifiche eseguite, nonché l'eventuale aggiornamento della mappatura delle Attività Sensibili e gli altri temi di maggior rilevanza;
3. la terza, su base **annuale**, nei confronti di ARAG SE-GEC Italy, mediante invio di apposita relazione sulle attività svolte unitamente al piano previsto per l'anno successivo.



Gli incontri con gli organi cui l'OdV riferisce vengono verbalizzati e copie dei verbali sono custodite dall'OdV e dagli organismi di volta in volta coinvolti.

Qualora l'OdV rilevi criticità riferibili a qualcuno di tali organi, la corrispondente segnalazione è destinata prontamente a uno degli altri organi.

6.7 Raccolta e conservazione delle informazioni

Ogni informazione, segnalazione, report previsti nel presente Modello sono conservati dall'OdV in un apposito database (informatico o cartaceo), avendo cura se possibile di anonimizzare tutti gli eventuali dati personali trattati.

In presenza di dati personali e in tutti i casi di segnalazioni ricevute tramite il canale di whistleblowing, il periodo di conservazione della relativa documentazione, sia cartacea che informatica, è di 5 anni dalla chiusura dell'attività.

In assenza di dati personali la documentazione viene archiviata e conservata dall'OdV per almeno 10 anni. L'accesso al database è consentito esclusivamente ai membri dell'OdV e ai soggetti di volta in volta individuati dallo stesso OdV, entro i limiti dei documenti e delle autorizzazioni di volta in volta concesse.



7 Sistema sanzionatorio

7.1 Funzione del sistema sanzionatorio

La definizione di un sistema di sanzioni (commisurate alla violazione e dotate di deterrenza), rende efficiente l'azione di vigilanza dell'OdV e ha lo scopo di garantire l'effettività del Modello. La definizione di tale sistema sanzionatorio costituisce, infatti, ai sensi dell'art. 6 primo comma lettera e) del Decreto, un requisito essenziale.

L'applicazione del sistema sanzionatorio presuppone la semplice violazione delle disposizioni del Modello; pertanto, essa verrà attivata indipendentemente dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria.

Le sanzioni e l'eventuale richiesta di risarcimento dei danni verranno commisurate al livello di responsabilità e autonomia del soggetto coinvolto, all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari (in caso di Dipendenti), all'intenzionalità del comportamento nonché alla gravità del medesimo, con ciò intendendosi il livello di rischio a cui la Società può ragionevolmente ritenersi esposta a seguito della condotta censurata.

Il sistema sanzionatorio è soggetto a costante verifica e valutazione da parte dell'OdV e, per i Dipendenti, del Responsabile Risorse Umane, rimanendo quest'ultimo responsabile della concreta applicazione delle misure disciplinari qui delineate, su eventuale segnalazione dell'OdV.

7.2 Accertamento e irrogazione delle sanzioni

Costituisce illecito disciplinare non solo la commissione o il tentativo di commettere uno dei Reati, ma anche la mera violazione delle singole regole comportamentali di cui al Modello.

A. Dipendenti che non rivestono la qualifica di dirigenti

I provvedimenti disciplinari irrogabili nei riguardi di tali lavoratori - nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 della legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) e delle eventuali normative speciali applicabili - sono quelli previsti dall'apparato sanzionatorio di cui al CCNL applicato da ARAG nonché dal [Codice Disciplinare](#) adottato il 13.12.2006, e successive modifiche, e precisamente:

- rimprovero verbale
- biasimo inflitto per iscritto
- sospensione dal servizio e dal trattamento economico
- licenziamento

Restano ferme – e si intendono qui richiamate – tutte le disposizioni, previste dalla legge e dai Contratti Collettivi applicati nonché dal Codice Disciplinare aziendale, relative alle procedure, modalità, competenza ed obblighi da osservare nell'applicazione delle sanzioni.

I comportamenti sanzionabili sono tutte le azioni od omissioni che realizzano una violazione dei principi e regole esposti nel Modello.

B. Dipendenti che rivestono la qualifica di dirigenti



In caso di violazione delle prescrizioni del Modello, la Società provvede ad applicare le misure più idonee nel rispetto della normativa applicabile.

Per quanto riguarda l'accertamento delle infrazioni e l'irrogazione delle sanzioni la competenza spetta all'OdV di concerto con le funzioni aziendali competenti nel rispetto di policy e procedure aziendali. Con particolare riguardo a comportamenti eventualmente riferibili al Direttore Generale della Società, l'OdV provvede ad informare ARAG SE GEC Italy, in quanto organo competente ai sensi del *International Management Structure of ARAG SE*.

I comportamenti sanzionabili sono tutte le azioni od omissioni che realizzano una violazione dei principi e regole esposti nel Modello.

C. Intermediari

Provvedimenti sanzionatori non sono previsti né dal contratto di agenzia né dall'ANA, che si limita a prevedere agli artt. 12, 1° comma, lett. e) e 18, tra le cause di cessazione del rapporto di agenzia, il recesso per giusta causa del preponente, senza richiami a casistiche specifiche né a particolari regole procedurali. Pertanto, nei confronti dell'Agente che si renda responsabile di violazioni dei principi del Modello verrà adottato, a seconda della gravità del comportamento e fermo restando il diritto al risarcimento degli eventuali danni:

- il provvedimento della censura scritta, con richiamo al rigoroso rispetto delle disposizioni del Modello; ovvero,
- il recesso per giusta causa, nei modi e per gli effetti previsti dall'ANA.

Le sanzioni verranno commisurate all'intenzionalità del comportamento nonché alla eventuale esistenza di precedenti violazioni del Modello commesse dallo stesso Agente.

Per quanto riguarda l'accertamento delle violazioni e l'irrogazione della sanzione, la competenza è riservata di concerto all'OdV e al Responsabile della Direzione Commerciale, cui compete anche il monitoraggio del comportamento della rete agenziale nella specifica prospettiva dell'osservanza del Modello.

I comportamenti sanzionabili sono tutte le azioni od omissioni che realizzano una violazione dei principi e regole esposti nel Modello.

D. Misure nei confronti dei Fornitori e Partner

Ogni violazione dei principi di cui al presente Modello e ogni commissione dei Reati previsti dal Decreto è sanzionata, secondo quanto previsto nella specifica clausola inserita nei relativi contratti, con l'immediata risoluzione dell'accordo sottoscritto, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento in presenza dei relativi presupposti.



8 Contenuti della Parte Speciale

La concreta attuazione ai principi ispiratori del Modello esposti nella Parte Generale con specifico riferimento ai processi operativi di ARAG viene approfondita in un documento a parte denominato **Parte Speciale**, che costituisce parte integrante del Modello di ARAG ed è stata redatta attraverso un processo di risk assessment con il quale sono state individuate, tra tutte le attività svolte dalla Società, quelle a maggior rischio di commissione dei Reati.

Nella Parte Speciale sono dunque analizzate le fattispecie del Decreto a maggior rischio, le Attività Sensibili rilevanti in funzione del modello di business perseguito, nonché i controlli idonei a garantire la corretta applicazione del Modello ed il rispetto degli obblighi previsti dal Decreto.

Gli esiti di questa analisi costituiscono la base per le verifiche e i controlli svolti dall'OdV e per la pianificazione in generale delle sue attività.

La Parte Speciale è stata suddivisa in diverse Sezioni, ciascuna dedicata a una o più famiglie di Reato, ciascuna delle quali è stata poi così suddivisa:

1. **Reati rilevanti per ARAG:** dove si descrivono i Reati riscontrabili sulla base dei risultati del Risk Assessment condotto.
2. **Attività Sensibili:** dove si analizzano le Attività Sensibili che sono state considerate potenzialmente a rischio di commissione dei reati della relativa Sezione. In questa sede sono indicati gli ambiti, i processi aziendali e le strutture societarie considerate “a rischio” in relazione ai Reati *de quibus*.
3. **Presidi di controllo:** dove sono riportati i presidi specifici (cd. “controlli preventivi”) associati alle funzioni aziendali coinvolte per ciascuna delle Attività Sensibili e per quella famiglia di Reati (policy, procedure, istruzioni, ...) oltre ai controlli ulteriori eventualmente richiesti (report, specifici controlli dell'OdV. ...).

Tanto le fattispecie esaminate quanto quelle escluse è soggetta a verifica e aggiornamento in occasione di novità legislative o di modifica dei processi aziendali, in modo da garantire il costante allineamento tra attività svolte da ARAG e controlli realizzati dall'OdV.

Costituendo parte integrante del Modello di ARAG, anche la Parte Speciale viene mantenuta costantemente aggiornata su base almeno annuale ed in ogni caso in considerazione dell'aggiornamento normativo della lista dei Reati e dell'aggiornamento della mappa dei processi aziendali.

La Parte Speciale viene portata a conoscenza dei Dipendenti mediante pubblicazione sul **Portale aziendale**. In considerazione delle informazioni riservate sui processi aziendali ivi contenute, la Parte Speciale non viene pubblicata sul sito web aziendale.